

18 OTTOBRE SCIOPERO GENERALE
CORTEO A ROMA P.ZA DELLA REPUBBLICA ORE 10.00**19 OTTOBRE ORE 14.00**
MANIFESTAZIONE IN DIFESA DEI BENI
COMUNI E CONTRO LE GRANDI OPERE
CORTEO P.ZA SAN GIOVANNI

La crisi economica sta accelerando il processo di dismissione dello Stato dalla Sanità, così come da ogni forma di sistema di protezione sociale per i cittadini. È un percorso quello imboccato già dagli anni '90, con la controriforma sanitaria, che non conosce battute di arresto e che ha come obiettivo principale quello di **cancellare il concetto stesso di Sanità Pubblica**. Sanità pubblica che è finanziata con le tasse degli stessi cittadini, chiamati poi a pagare nuovamente le prestazioni sanitarie di cui hanno bisogno. È un percorso che non conosce differenze: i partiti politici, a destra come a sinistra, continuano ad avere nei confronti del diritto ad un sistema universale di cura e di prevenzione, un atteggiamento di negazione, che parte dall'idea che lo Stato non può più permettersi economicamente di erogare le prestazioni sanitarie ai cittadini. La Sanità, pubblica e privata, è diventata un grande terreno di scontro che sta mettendo in discussione il diritto di molti, soprattutto fra le categorie più deboli, a curarsi, ad avere un sistema efficace di prevenzione, di cura e di riabilitazione. In breve quello che continua a venire meno è il ruolo indispensabile che lo Stato deve avere per garantire **IL DIRITTO ALLA SALUTE**.

La crisi economica e le politiche dei governi che pretendono di gestirla, hanno messo in luce medicine peggiori dei danni che si diceva di voler curare. Diminuzione dei livelli essenziali di assistenza, tagli di posti letto, chiusura di reparti e di servizi territoriali, operati spesso nelle periferie e nelle zone più popolari, aumenti di ticket per le prestazioni.



Una condizione quest'ultima che ha portato, da parte di chi oggi ha un reddito insufficiente, a rinunciare alla cura ed a comprare le prestazioni sanitarie e i farmaci.



CONFEDERAZIONE COBAS

COBAS Sanità, Università e Ricerca

Viale Manzoni 55 – 00185 ROMA tel. 0677591926 fax 0677206060 sanita@cobas.it

I lavoratori stanno pagando un prezzo salato a questa crisi: al **blocco dei contratti e del turn over nella Sanità Pubblica**, che ha impedito l'adeguamento dei salari e ridotto gli organici, è corrisposto il rinnovo di alcuni **contratti della Sanità Privata** che hanno imposto l'**aumento dell'orario di lavoro settimanale senza aumento della retribuzione**. Sui lavoratori della sanità è stato scaricato il peso della presunta ristrutturazione: **amenti di carichi di lavoro**, dovuti a dotazioni organiche sempre più risicate, sostituzioni che non vengono più garantite, **processi di esternalizzazione** che rendono sempre più precaria la vita delle lavoratrici e dei lavoratori e pregiudicano la qualità dell'assistenza. Ma anche **cassaintegrazione e mobilità**, sempre più frequenti soprattutto nei settori dell'Assistenza. Più che una sensazione è una certezza: la ristrutturazione (così chiamano la riorganizzazione selvaggia dei servizi ospedalieri e territoriali) sarà molto più dolorosa di quello che crediamo!

Continuano a dirci che noi non vedremo come in Grecia gli Ospedali che chiudono, uno dopo l'altro, ma anche da noi lo stillicidio delle chiusure sembra inarrestabile. Non bastano le regole asfittiche sugli accreditamenti per convincerci che la nuova organizzazione dei servizi di cura e di assistenza risponde realmente a criteri di qualità.

Quello che da tempo gli operatori della sanità e dell'assistenza vedono passare sotto i loro occhi sono le logiche di sfruttamento sui lavoratori, sono i risparmi ottenuti su tutto: dai farmaci ai beni di consumo.

In mezzo c'è la salute dei cittadini, ma questo non sembra importare.

Siamo convinti che il problema della Sanità non possa più essere solo il problema dei lavoratori della Sanità pubblica e privata. Oggi è diventato, e non poteva essere altrimenti, un problema sociale perché siamo in presenza del tentativo di cancellare il diritto alla cura e all'Assistenza, come obbligo dello Stato.

Il diritto ad un Sistema Sanitario universale e gratuito per noi è un DIRITTO, per loro, quelli che ci governano e che per anni hanno utilizzato i soldi della Sanità come un bancomat per le spese delle loro politiche clientelari, è un COSTO.

Questa differenza genera necessariamente un conflitto non solo concettuale, ma la consapevolezza che giorno dopo giorno ci stanno sottraendo DIRITTI, AGIBILITÀ SOCIALE, VITA.

OGGI IL NOSTRO COMPITO DEVE ESSERE QUELLO DI GENERARE ED ORGANIZZARE QUESTO CONFLITTO!!

**NON SIAMO PIU' DISPOSTI A PAGARE QUESTA CRISI!
RIPRENDIAMOCI LA SANITA' PIUBBLICA!**